

Le Ferrovie verso aumento di capitale per 2 miliardi

■ Le Ferrovie dello Stato si accingono a varare un aumento di capitale di 2 miliardi senza alcun contributo dello Stato: l'aumento da uno a 3 miliardi è assolutamente necessario per avviare le gare di acquisto di nuovo materiale rotabile. È quanto ha annunciato l'amministratore delegato dell'Fs, Mauro Moretti, incontrando i giornalisti nel corso di un convegno sul trasporto ferroviario in Europa. «Abbiamo una grave situazione finanziaria in Trenitalia, praticamente c'è un rapporto debito/capitale 1 a 6: un miliardo di capitale contro 6 miliardi di debito e in questa situazione non si possono fare gare per investimenti in materiale rotabile perché significherebbe esporsi ulteriormente». Ed è per questo, ha spiegato Moretti, che «serve una ricapitalizzazione per portare il capitale a 3 miliardi (2 miliardi di ricapitalizzazione, ndr) che sarà fatta senza contributi dello Stato ma cercando all'interno del gruppo». «C'è un iter autorizzativo (il placet del governo - azionista di controllo, ndr) e l'obiettivo è di chiudere questo iter entro il mese di luglio. A quel punto - ha proseguito Moretti - dopo il via libera alla ricapitalizzazione - che sarà progressiva - si potrà partire con le gare per l'Alta velocità». Per quanto riguarda le gare per l'acquisto dei nuovi treni regionali,

Contro i debiti Misura indispensabile per avviare l'acquisto del materiale rotabile

Moretti ha spiegato che «come contributo statale le Ferrovie devono avere 500 milioni di euro previsti dal decreto anticrisi». «Sono una cosa importante - ha osservato il top manager - ma ce ne vorrebbero 10 volte tanto per raggiungere l'obiettivo di acquistare mille treni».

Lo stesso Moretti ha poi riferito che «in queste settimane si stanno formalizzando i contratti di servizio con le Regioni e già siamo arrivati al 90%: sulla base di questi contratti di servizio potremo riuscire a raggranellare circa 2 miliardi di euro che si aggiungono agli altri 500 milioni e così potremo comprare 500 dei mille treni previsti».

Proprio riguardo alle risorse finanziarie, Moretti ha invitato le Regioni a prestare più attenzione al trasporto locale ferroviario. ♦

→ **Il nuovo Madoff** Arrestato ieri il finanziere texano ricercato da mesi
→ **Un altro scandalo** che scuote la fiducia dell'opinione pubblica Usa

In cella Stanford, truffatore da otto miliardi di dollari

È finito dietro le sbarre nella notte, il miliardario Allen Stanford, ricercato da mesi negli Usa per aver orchestrato una truffa da 8 miliardi di dollari simile a quella creata dal suo "predecessore" Madoff.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Non può nemmeno consolarsi con la rivendicazione, per quanto sinistra, di un primato, il miliardario texano Allen Stanford, accusato di una frode da 8 miliardi di dollari e finito dietro le sbarre la notte scorsa negli Stati Uniti. Stanford, infatti, sembra essere arrivato "soltanto" secondo, sia nell'ammontare che nella tempistica della truffa, se è vero che qualche mese fa subì lo stesso destino Bernard Madoff, il cui castello di carte al momento del clamoroso crollo equivaleva alla bellezza di 50 miliardi di dollari.

Di certo si tratta di un altro colpo durissimo alla fiducia degli americani nel sistema finanziario. Il miliardario, 59 anni, era ricercato dal febbraio scorso per aver messo in piedi uno «schema Ponzi» e cioè una piramide simile, appunto, a quella edificata da Madoff, attualmente detenuto a New York. Stanford, che prima della frode aveva un patrimonio personale valutato in oltre 2 miliardi di dollari, era conosciuto in tutto il mondo per le sue attività di sponsor nel golf, nel tennis, nel cricket e nella vela e soprattutto per il suo stile di vita sfarzoso, Stanford possiede un castello di 57 stanze in Florida, 4 jet privati e diversi yacht. Nel 2006 ha preso la cittadinanza nel paradiso fiscale di Antigua e Barbuda, guadagnandosi il titolo di «Sir» nel corso di una cerimonia alla presenza di Edward, il terzo figlio della regina Elisabetta.

L'INDAGINE SI ALLARGA

Denunciato in sede civile, Stanford aveva sempre sostenuto di aver gestito correttamente il denaro dei suoi investitori, ai quali, se-



Foto Reuters

Il miliardario texano Allen Stanford

EDILIZIA

Calo in Europa

Il comparto costruzioni perderà, in Europa, mediamente il 7,5% dei volumi d'affari, con punte in Spagna e Irlanda.

condo la Sec, l'autorità di controllo Usa, aveva garantito per anni «improbabili» ritorni dalla finanziaria con sede nei Caraibi, che costituiva il quartier generale delle sue attività.

Stanford, che ha passato la notte in cella, è già comparso davanti alla Corte della Virginia, per rispondere del reato di frode. Successivamente, secondo quanto riferiscono fonti federali, sarà trasferito a Houston. Nella causa civile intentata dalla Sec il miliardario era stato accusato di essersi appropriato fraudolentemente di 1,6 miliardi di dollari.

Intanto, almeno altre quattro persone sono finite in manette in relazione alla stessa frode da otto miliardi di dollari. Tra gli arrestati figurano due contabili del gruppo Stanford, che appariranno di fronte ad una corte texana, mentre altre persone saranno portate di fronte ad altri tribunali. La lista degli indagati, ad ogni modo, sembra destinata a crescere, e comprenderebbe anche Laura Pendergest-Holt, il responsabile del settore investimenti del gruppo Stanford.

CAPI D'ACCUSA

In particolare, dalla documentazione prodotta dalla corte si apprende che gli indagati sono cinque, tra i quali Stanford, Pendergest-Holt e Leroy King, capo dell'authority finanziaria di Antigua. Devono rispondere di un totale di ventuno capi d'accusa, tra i quali frode, riciclaggio e intralcio alle indagini.

La truffa aveva preso le mosse nel settembre 1999 ed è proseguita fino allo scorso 17 febbraio. ♦

PORSCHE

Senza aiuti

La Porsche potrebbe non ricevere i finanziamenti pubblici promessi per 1,75 miliardi di euro. Ha debiti per 9 miliardi di euro

PRIVATI

A Nola il cantiere per la manutenzione dei treni di Ntv

■ Al via l'apertura del cantiere per la realizzazione delle officine di manutenzione dei 25 treni Alstom di Alta Velocità di cui si è dotata Ntv, la società privata (nel capitale sociale Montezemolo, Della Valle e Punzo) costituita nel 2007 che entro il 2011 trasporterà passeggeri sulla linea Torino-Milano-Napoli. A Nola, sede dell'Interporto campano che ospiterà le officine su una superficie coperta di 42mila metri quadrati con annessa area attrezzata con binari per altri 55mila metri quadrati, è stato sottoscritto il contratto tra Ntv e Interporto che prevede un investimento di circa 90 milioni di euro con la creazione di circa 250 posti di lavoro.